

QUALIFICARE L'AMBIENTE SOCIALE DELLA SCUOLA

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITÀ PAI

I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI NEL PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITÀ

La Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 ha introdotto nel mondo della scuola **l'importante concetto di inclusione** che ha ampliato quello precedente di integrazione, ponendosi come diritto spettante a tutti gli alunni e riservando particolare attenzione agli alunni con **BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)**.

Presupposto fondamentale per una **scuola inclusiva** è la presa di coscienza verso una società sempre più sfaccettata e variegata, di fronte alla quale il corpo docente è chiamato a rispondere, quotidianamente e nella giusta misura, ai bisogni educativi di ciascun alunno.

La normativa parte dal presupposto che, a scuola, l'area delle difficoltà di apprendimento di varia natura è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. Ogni classe infatti, è una realtà complessa all'interno della quale si possono trovare alunni che presentano una richiesta di **speciale attenzione** per molteplici ragioni: per svantaggio sociale e culturale, per disturbi specifici di apprendimento (DSA) e/o disturbi evolutivi specifici/aspecifici, per difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.

In questa grande area degli alunni con **Bisogni Educativi Speciali** sono identificate **tre categorie**:

- › **Disabilità fisiche, sensoriali o psichiche, certificate**
- › **Disturbi evolutivi specifici per es. Disturbi Specifici dell'Apprendimento, Deficit dell'Attenzione o disturbi aspecifici certificati**
- › **Svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale.**

La Direttiva inoltre, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla Legge 53/2003, raccomanda di estendere il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento anche agli alunni che sono in attesa del rilascio della certificazione da parte di strutture sanitarie pubbliche o accreditate, consentendo ai docenti di adottare preventivamente le misure previste dalla Legge 170/2010, qualora il Consiglio di classe o il team dei docenti della scuola primaria ravvisino e riscontrino, sulla base di considerazioni psicopedagogiche e didattiche, carenze fondatamente riconducibili al disturbo.

Alla Direttiva ministeriale del 27/12/ 2012 sono susseguiti la Circolare Ministeriale dell'8/03/2013 e il D.L. del 13/04/2017 in cui è sottolineato l'obbligo per ogni istituzione scolastica di redigere il **Piano annuale per l'inclusività - PAI**

Il **PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITÀ**

- "definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compresi il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto, nonché per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica" (D.L. 66/2017).
- si configura come strumento "per accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei risultati educativi" (Nota ministeriale).
- ha lo scopo di rappresentare i bisogni educativi degli alunni con bisogni speciali – BES e di proporre una concreta linea di azione da attivare in funzione dei bisogni stessi rilevati.

La stesura del PAI, aggiornato ogni anno scolastico, è funzionale alla successiva predisposizione del Piano dell'Offerta Formativa – POF e si pone come premessa e parte integrante dell'offerta formativa stessa.

Il PAI viene elaborato dal **GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE – GLI**